

## **FONDO PENSIONE MEDICI**

iscritto n. 1337 alla Sezione I dell'Albo tenuto dalla Covip

Fondo Pensione Preesistente

### **SOSTENIBILITA' FINANZIARIA E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**

<b>Approvato nella seduta del CdA</b>	<b>12/05/2021</b>
<b>Inviato a COVIP</b>	<b>Non è soggetto a invio</b>
<b>Pubblicato sul sito internet</b>	<b>Area Pubblica in data 28/05/2021</b>
<b>Soggetto a revisione</b>	<b>Annuale</b>

## INDICE

1. PREMESSA	pag. 2
2. SOSTENIBILITA' FINANZIARIA	pag. 5
3. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	pag. 6

## 1. PREMESSA

Lo scorso 8 novembre 2019 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato il Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari. Premesso che il Fondo non investe direttamente le risorse, vedasi "documento sulla politica di investimento", si riporta quanto comunicato dalla Compagnia di Assicurazioni Generali S.p.A.

Il Fondo Pensione Medici ha come unico gestore dei montanti accumulati polizze assicurative in gestione separata ramo V con il Gruppo Generali e pertanto, come Fondo, ci si rifà alla strategia degli investimenti messi in essere dal gestore assicurativo a salvaguardia della sostenibilità ambientale e finanziaria così come redatto dal Consiglio Europeo.

Pertanto il Fondo si uniforma e condivide l'invito ad agire attuando una strategia articolata su queste priorità (così come elaborato dal Gruppo Assicurazioni Generali SpA):

- **finanziare la transizione verso una società sostenibile e a basse emissioni:** ci siamo impegnati a incrementare entro il 2021 di ulteriori 4,5 miliardi di euro gli investimenti verdi e sostenibili del Gruppo rispetto a quelli già realizzati nel 2018

- **ridurre l'impronta carbonica del nostro portafoglio investimenti:** ci siamo impegnati a rendere il nostro portafoglio investimenti general account neutrale per il clima entro il 2050, abbiamo dismesso gli investimenti azionari e disinvestendo gradualmente quelli obbligazionari legati al settore carbonifero e delle sabbie bituminose (cd. tar sands) e non effettueremo più alcun nuovo investimento in questi settori

- **dialogare e coinvolgere le parti interessate per la "Transizione giusta":** integriamo le azioni relative alle attività d'investimento e sottoscrizione con un processo di dialogo e coinvolgimento dei principali stakeholder quali decisori politici, organizzazioni non governative e aziende per rafforzare l'impegno verso la transizione "giusta" che combina le strategie di decarbonizzazione con misure di protezione sociale, in modo che nessun venga "lasciato indietro".

In particolare, nei Paesi fortemente dipendenti dal carbone, in cui il Gruppo è presente in qualità di primario investitore e/o di assicuratore, il management delle società quotate dell'industria carbonifera per sostenere il loro impegno per la transizione verso attività a basse emissioni e la contestuale adozione di programmi a protezione dei lavoratori e delle comunità locali.

Stiamo inoltre sviluppando modelli per misurare regolarmente l'impronta carbonica dei nostri asset finanziari e il loro allineamento rispetto agli obiettivi dell'Accordo di Parigi, comprendendo

nell'analisi titoli governativi, obbligazioni corporate, titoli di capitale corporate e investimenti immobiliari, così da guidare la definizione di obiettivi intermedi per ridurre le emissioni di gas serra associate ai nostri portafogli d'investimento e portarli alla neutralità climatica entro il 2050. Stiamo anche sviluppando metodologie approfondite per misurare i rischi fisici e di transizione derivanti dai cambiamenti climatici che sottendono i nostri investimenti.

Diamo infine il nostro contributo attivo in diversi tavoli di lavoro per promuovere la finanza verde:

- **Net Zero Asset Owner Alliance**, un'iniziativa lanciata a settembre 2019 dalle Nazioni Unite che riunisce investitori istituzionali impegnati a raggiungere la neutralità climatica del proprio portafoglio investimenti entro il 2050, in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.
- **Climate Action 100+** una coalizione tra investitori globali, avviata nel corso della COP21 per coordinare attività di engagement ed azionariato attivo nei confronti delle 100 aziende quotate con le più alte emissioni di gas a effetto serra al mondo, affinché intraprendano azioni per la rapida decarbonizzazione delle loro attività.
- **Investor Leadership Network**, una piattaforma collaborativa tra i più importanti investitori globali nata nell'ambito delle G7 Investor Global Initiatives, con cui promuoviamo l'analisi e la comunicazione degli impatti finanziari derivanti dai cambiamenti climatici.
- **Italian National Dialogue on Sustainable Development**, promosso da UNEP e dal Ministero dell'Ambiente italiano, per la definizione di iniziative di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, facendo leva sulle potenzialità del settore finanziario.”

Tali provvedimenti sono rivolti a ridurre l'asimmetria informativa con riferimento “all'integrazione dei rischi di sostenibilità, alla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità, la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali, e degli investimenti sostenibili obbligando i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari a effettuare informative precontrattuali e continuative destinate agli investitori finali, qualora essi agiscano in qualità di agenti per conto degli investitori finali (principali)”.

Queste indicazioni sono parte integrante della Direttiva Europea IORP II e sono stati ribaditi dalla COVIP.

Insiti in questa ampia definizione sono due settori ben definibili apparentemente scollegati ma da considerare come le due facce della stessa medaglia:

- Investimenti sostenibili finanziari;
- Gli impatti ambientali e sociali derivanti anche degli investimenti finanziari.

Entrambi questi aspetti devono tener conto di alcuni elementi insiti in ogni attività:

- “rischio di sostenibilità” si intende “un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell’investimento”;
- “fattori di sostenibilità” si intendono “le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva”.

L’esito della COP21 di Parigi ha evidenziato la necessità di un coinvolgimento attivo del settore privato, in particolare proprio di quello finanziario, per limitare l’aumento della temperatura globale e accelerare la transizione verso energie alternative ai combustibili fossili.

Basti pensare che solo per raggiungere gli obiettivi al 2030 fissati a livello europeo per la transizione verso un’economia a basse emissioni, la Commissione Europea stima che occorre colmare un gap di investimenti di 180 miliardi di euro all’anno. I finanziamenti pubblici dovranno quindi essere affiancati dal settore privato per garantire l’apporto di tutte le risorse necessarie.

Tali argomentazioni sono state oggetto di trattazione ampia ed esaustiva nei documenti Codice Etico e Conflitto di interesse approvati dal CdA.

La direttiva, peraltro, pone in rapporto anche la gestione finanziaria dei proventi raccolti sui mercati attraverso la promozione e vendita di prodotti finanziari ed assicurativi con le valutazioni e gli impatti ambientali di come, un determinato prodotto finanziario, vada a promuovere, interferire, indurre o modificare talune caratteristiche, generalmente ambientali o sociali. Ove ciò avvenga queste devono essere comunicate all’acquirente (investitore).

Pertanto i partecipanti ai Mercati Finanziari sono tenuti a pubblicare sul proprio sito web:

- la descrizione delle caratteristiche sociali o ambientali, o del relativo obiettivo di investimento sostenibile;
- le informazioni sui metodi utilizzati per la valutazione, il monitoraggio e la misurazione di tali caratteristiche;
- le informazioni su come tali caratteristiche siano rispettate,

se è stato individuato un benchmark, se e in che modo tale indice di riferimento sia coerente con le caratteristiche promosse (laddove non sia disponibile un indice di riferimento UE di transizione climatica o altro indice allineato ai requisiti degli Accordi di Parigi sul clima).

## 2. SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Il Fondo Pensione Medici è un fondo pensione negoziale e ha la forma giuridica di associazione riconosciuta, ed opera in regime di contribuzione definita: l'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione versata e dei rendimenti della gestione. La gestione delle risorse è svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti e secondo le indicazioni di investimento che costoro forniscono scegliendo tra le proposte offerte.

Nel rispetto delle indicazioni assembleari e delle raccomandazioni derivanti dai colloqui avuti con le fonti istitutive (ARIS ed ANMIRS), la prima "ARIS" esercitando direttamente il controllo delle scelte del CdA attraverso un componente di diritto, non eletto, e designato ad ogni rinnovo dell'organo del consiglio di amministrazione, il CdA ha storicamente gestito le risorse, perseguendo lo scopo e l'interesse degli aderenti, dando esecutività al mandato affidatogli e ricercando investimenti nelle polizze assicurative a gestione separata.

All'unanimità i delegati assembleari hanno sempre espresso, unicamente ed in maniera inequivocabile, di investire in polizze assicurative a gestione separate ed il CdA, nel corso dei vari mandati dalla costituzione del Fondo (1987) fino ad oggi, ha sempre ottemperato al deliberato assembleare sottoscrivendo prodotti che rispecchiassero queste caratteristiche.

I Gestori assicurativi che hanno esaudito con le loro proposte a tale istanza sono stati:

- Generali;
- Ras - Allianz;
- Zurich.

Attualmente, anno di riferimento 2021, i gestori sono Generali Italia (gestore unico da maggio 2021 ed in prosieguo) e Zurich (fino al 31/05/2021).

Per la loro caratteristica e composizione le varie polizze in essere investono, prevalentemente, in titoli di stato di stati sovrani rientranti nella "white list" ed il legislatore ha posto in essere un meccanismo di fiscalità premiante, nella tassazione in fase di accumulo, per chi ha sottoscritto polizze in gestione separata con tali caratteristiche.

La marginale presenza di prodotti finanziari ed azionari, contrattualmente prevista, limita notevolmente il grado di rischiosità dell'investimento che gode, peraltro, di altri meccanismi protettivi come il minimo garantito con il riconoscimento del capitale investito incrementato di un fattore economico di plusvalenza e la capitalizzazione a fine anno.

La caratteristica peculiare, peraltro, di tali prodotti, è quella di essere disgiunta dal capitale della società emittente, in quanto il prodotto è in gestione separata, con chiari meccanismi di controllo degli organi deputati a tale ruolo, e fuori dai rischi di fallimento dell'azienda che li ha collocati.

Nei contratti, peraltro, è indicato esplicitamente che il gestore non può modificare il contenuto della polizza sottoscritta ove questo possa determinare un danno o un decremento del vantaggio economico dell'investimento per l'aderente.

Tale ultimo passaggio, inteso in senso ampio, è del tipo inclusivo anche del rispetto dei riflessi ambientali e sociali, oltre che finanziari, dell'investimento effettuato e dal Fondo sottoscritto.

Per tali ragioni il Fondo ha ritenuto di non emanare un documento di Politica di Impegno, del tipo explain, in quanto nel sottoscrivere polizze assicurative in gestione separata di ramo V non ha nessun diritto di voto che possa condizionare o orientare la politica di investimento da parte del Gestore di turno. Il gestore, per tutto ciò riportato, sottoposto peraltro a meccanismi di controllo da parte di altri organi, per la tipologia del prodotto sottoscritto, soddisfa in pieno quelle che sono le istanze dei dettami assembleari e delle raccomandazioni fatte dalle fonti istitutive del Fondo Pensione Medici.

Il CdA del Fondo per rafforzare tale orientamento ha adottato, in tal senso e per tali fini, importanti documenti:

- il governo del fondo
- il codice etico
- il documento sui conflitti di interesse
- il documento sulla remunerazione

### **3. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**

Il Fondo Pensione Medici, oltre ad aver posto in essere i documenti precedenti suddetti, che per la loro valenza vengono qui richiamati (Il governo del fondo, il codice etico, il documento sui conflitti di interesse, il documento sulla remunerazione), contestualmente a quanto enunciato in premessa sulla sostenibilità ambientale, ha approvato ed ha adottato procedure di salvaguardia della salute sul luogo di lavoro (previste dalla normativa in atto e dai vari DPCM sulle procedure Anti Covid), dando disposizioni generali sulla sanificazione ambientale (effettuata da impresa di pulizia individuata da regolare selezione tra le varie proposte raccolte sul mercato) ed adottando e promuovendo politiche di gestione della raccolta dei rifiuti, ponendo particolare attenzione a

prodotti inquinanti, e perseguendo quelle abitudini virtuose come il recupero e riciclo della carta, che contemperino le esigenze del Fondo con quelle di rispetto e salvaguardia dell'ambiente.

Gli organi statutari devono assicurare che il Fondo disponga di una struttura organizzativa con una chiara suddivisione di compiti e obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, definiti formalmente in coerenza con lo schema organizzativo e funzionale del Fondo, con le prescrizioni regolamentari e di legge, a partire dal Consiglio di Amministrazione fino ai dipendenti.

Tutti i soggetti destinatari degli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro devono rispettare le procedure e le misure generali di tutela previste dal Fondo.

Il Fondo persegue l'integrità fisica e morale dei propri dipendenti e collaboratori, e promuove condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale dando particolare attenzione agli ambienti di lavoro che devono essere sicuri e salubri con la diffusione e il consolidamento di una cultura della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, primi attori preposti a ciò, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutto il personale.

Il Cda e il Direttore Generale devono curare, o delegare a terzi, il rispetto delle disposizioni vigenti ed in generale le prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 81/2008.